

ZLS: le opportunità per le imprese

Dott.ssa Cinzia Aloisantoni
Specialista esperto di area sociologica e statistica
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Webinar - 29 maggio 2025
FdP 2023-24: Programma Infrastrutture



Sommario

- Le Zone d'incentivazione nel mondo e in Europa
- ZES e ZLS in Italia
 - Focus sulle categorie di regioni secondo la normativa europea e Carta europea degli aiuti di stato a finalità regionale
 - Confronto ZES/ZLS
- Le ZLS:
 - fondamento giuridico
 - presupposti e requisiti
 - governance
 - stato di fatto
 - obiettivi e vantaggi
 - agevolazioni
- La ZLS Emilia-Romagna

Zone fertili per gli investimenti, caratterizzate da un regime speciale, sotto il profilo fiscale, doganale e amministrativo

Tipologie di interventi

Gli interventi nelle Zone d'incentivazione per le imprese possono essere suddivisi in due macrocategorie:

- **misure fiscali** (esenzioni/riduzioni imposte sul reddito delle società, credito d'imposta investimenti, riduzione delle imposte sui dividendi, esenzione IVA, esenzione dazi doganali);
- **misure non fiscali** (semplificazione burocratica, riduzione di oneri e tempi amministrativi).

Zone Franche Commerciali

Focalizzate sul commercio e logistica. Offrono esenzioni doganali e semplificazioni per import-export.

- Porti franchi
- Zone di libero scambio

Zone di Esportazione

Orientate alla produzione per mercati esteri. Incentivano l'export con agevolazioni fiscali speciali.

- Maquiladoras messicane
- EPZ asiatiche

Parchi Industriali e Tecnologici

Centrate su innovazione e ricerca. Promuovono cluster tecnologici e collaborazioni università-impresa.

- Silicon Valley
- Parchi scientifici

Le Zone Franche Doganali

Nelle **Zone franche doganali** sono previste:

- la sospensione del pagamento dei dazi doganali
- la sospensione del pagamento dell'Iva
- la sosta delle merci a tempo indeterminato con il regime di sospensione
- la possibilità di effettuare attività di lavorazione sulle merci, confezionamento leggero, pulitura

Origini storiche: Dai porti franchi del Mediterraneo alle prime zone d'incentivazione moderne



Antichità

I porti franchi del Mediterraneo come Delo e Cartagine offrivano vantaggi commerciali già nel 166 a.C.



Medioevo

Le città della Lega Anseatica crearono zone di libero scambio per favorire il commercio nel Nord Europa.



Era Coloniale

Porti come Hong Kong e Singapore diventarono enclavi commerciali strategiche nell'Ottocento.

Le Zone d'incentivazione nel mondo

Le prime ZI nel mondo nascono negli anni Trenta negli Stati Uniti, seguite poi da quelle create in Irlanda nel 1959.

- Shannon: Creata attorno all'aeroporto di Shannon dopo il calo del traffico aereo transatlantico. Offriva esenzioni fiscali e infrastrutture per attrarre investimenti esteri in Irlanda. Ha generato migliaia di posti di lavoro e trasformato l'economia della regione.

Da allora si sono diffuse sempre di più, con una forte accelerazione tra gli anni '90 e 2000.

Diffuse in circa 140 Paesi, anche come strumento di competizione internazionale, per attrarre sempre maggiori investimenti sui propri territori.

La più elevata concentrazione di ZI si trova in Cina, con circa il 50% del totale mondiale

- *La prima zona economica speciale creata in Cina fu a Shenzhen nel 1979.*

In Europa, la maggiore presenza di ZI è riscontrata in Polonia, che ha istituito la prima nel 1994, attraendo oltre 170 miliardi di euro di investimenti, e ha esteso fino al 2026 le misure agevolative.

Alcuni esempi

Barcellona: il porto di Barcellona ha una zona franca (ZAL - Zona de Actividades Logísticas). Nel periodo 2009-2019, l'incremento medio annuo del traffico per questo porto è stato del 5,8%.

Valencia: anche il porto di Valencia ha istituito una ZAL. In 10 anni l'incremento medio annuo del proprio traffico portuale è stato del 4,0%.

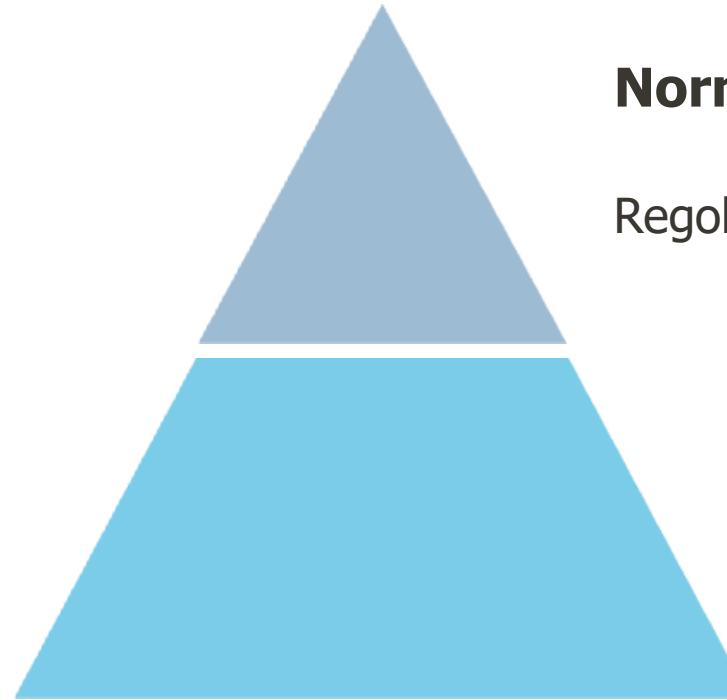
Tanger MED: nel 2007 è stata istituita una Zona Economica Speciale, che ha inciso in modo notevole sulla crescita del porto e dell'economia marocchina. La crescita media annua è stata del 15,7%.

Gdansk: nel porto di Gdansk in Polonia una Zona Economica Speciale è stata istituita a partire dal 2006. Negli ultimi 10 anni il traffico portuale del porto ha visto un incremento medio annuo del 17,5%.

Mersin: istituita nel 1987, la Zona Economica Speciale del porto di Mersin in Turchia ha avuto un effetto positivo sul traffico portuale, soprattutto nel comparto container, cresciuto del 15,6% medio annuo fra il 2005 e il 2019.

Fonte: Unioncamere Calabria su dati UNCTAD (2019), WFZO, Zeng (2010, 2015), Banca Mondiale (2016)..

Le zone d'incentivazione in Europa



Categorie di regioni

Per il periodo di programmazione 2021-2027, la Commissione UE ha adottato la Decisione di esecuzione 2021/1130 del 5 luglio 2021, che definisce l'elenco delle regioni ammissibili al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus.

Allo scopo di ampliare il numero delle regioni beneficiarie, è stata innalzata la soglia già prevista per la categoria delle regioni cosiddette in transizione (RNL pari o superiore al 75% e inferiore al 100% della media UE mentre nella programmazione 2014-2020 il range era 75-90%).

Categorie di regioni

Per l'Italia,
la classificazione
è la seguente:

meno sviluppate	in transizione	più sviluppate
Molise	Abruzzo	Piemonte
Campania	Umbria	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste
Puglia	Marche	Liguria
Basilicata		Lombardia
Calabria		Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen
Sicilia		Provincia Autonoma di Trento
Sardegna		Veneto
		Friuli-Venezia Giulia
		Emilia-Romagna
		Toscana
		Lazio

La Carta degli aiuti di stato a finalità regionale

- La normativa europea (in particolare l'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea) prevede una deroga al generale divieto di erogare aiuti di stato, per quanto riguarda gli aiuti di stato a finalità regionale.

I territori italiani ai quali si applica la deroga sono stati individuati con la Carta degli aiuti di stato a finalità regionale per il periodo 2022-2027.

- È il presupposto per l'applicazione del credito d'imposta.

[PCM - Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud - Aiuti a finalità regionale per l'Italia 2022-2027](#)

Zone Economiche Speciali - ZES

- Istituite con l'articolo 4 del Decreto legge 20/06/2017, n. 91, (abrogato)
- Autorizzazione unica prevista dall'art. 5-bis, inserito dall'art. 57, comma 1, lett. c) del D.L. 31 maggio 2021, n. 77 (abrogato)

Zona economica speciale per il Mezzogiorno - ZES Unica

- Istituita con Decreto legge 19/09/2023, n. 124, artt. 9-17.

Zone Logistiche Semplificate (ZLS)

- Istituite ai sensi dell'articolo 1, commi da 61 a 65-bis della legge 27 dicembre 2017, n. 205
- Semplificazioni
- Credito d'imposta limitato alle cosiddette zone c)

ZES Unica

La **Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno**, istituita dal 1° gennaio 2024 con il Decreto-Legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito in Legge n. 162 del 13 novembre 2023 (GU n. 268 del 16 novembre 2023) e comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna.

ZLS

Al fine di favorire la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di nuovi investimenti nelle aree portuali delle regioni più sviluppate e in transizione, non ricomprese nella Zona economica speciale per il Mezzogiorno - ZES unica, così come individuate dalla normativa europea, ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, è prevista l'istituzione della **Zona logistica semplificata**.

Zona economica speciale per il Mezzogiorno - ZES Unica

- Un unico piano strategico per tutta l'area del Mezzogiorno individua priorità, condizioni, limiti
- Un unico sportello per il rilascio dell'autorizzazione unica

Zone Logistiche Semplificate (ZLS)

- Solo in aree portuali e retroportuali
- È consentita l'istituzione di una ZLS per regione (con una eccezione)
- Un piano strategico per ogni ZLS regionale
- Ogni ZLS ha uno sportello unico per il rilascio dell'autorizzazione unica

Zona economica speciale per il Mezzogiorno - ZES Unica

- Agevolazioni fiscali applicabili potenzialmente a tutto il territorio regionale, tranne che in Abruzzo, dove gli incentivi sono limitati alle aree c)
- Semplificazioni burocratiche per avviare attività e investimenti (in tutta la ZES)

Zone Logistiche Semplificate (ZLS)

- Agevolazioni fiscali per le imprese operanti nelle ZLS (limitatamente alle aree c) della Carta degli aiuti)
- Semplificazioni burocratiche per avviare attività e investimenti (in tutta la ZLS)

- SONO molte le cose in comune tra la ZES unica e le ZLS
 - Strutture di governance similari
 - Cabina di regia
 - Comitato di indirizzo
 - Tipologia di interventi
 - Fiscali
 - Non fiscali
- Ma anche differenze
 - Un'unica strategia per la ZES unica, strategie differenziate per le ZLS
 - Governance unitaria per la ZES unica, mentre ogni ZLS ha il proprio sistema di governance
 - Necessità di un'area portuale per le ZLS e di un nesso economico funzionale tra questa e i retroporti, non richiesto per la ZES unica

La ZES unica Mezzogiorno

- È una zona delimitata del territorio dello Stato, nella quale l'esercizio di attività economiche e imprenditoriali, da parte sia delle aziende già operative nei relativi territori, sia di quelle che vi si insedieranno, può beneficiare di speciali condizioni, in relazione agli investimenti e alle attività di sviluppo d'impresa.
- Mira a fornire un approccio integrato e coerente per sostenere lo sviluppo economico e la crescita nelle regioni interessate, attraverso la semplificazione amministrativa (Autorizzazione unica) e l'agevolazione degli investimenti.

Le Zone Logistiche Semplificate

Previste dalla L. 27/12/2017, n. 205 (legge di bilancio per il 2018), all'art. 1, cc. 61-65bis) e s.m.i.

Al fine di favorire la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di nuovi investimenti nelle aree portuali delle regioni più sviluppate e in transizione, non ricomprese nella Zona economica speciale per il Mezzogiorno - ZES unica, così come individuate dalla normativa europea, ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, è prevista l'istituzione della Zona logistica semplificata.

Il DPCM n. 40 del 4 marzo 2024 regolamenta l'istituzione delle ZLS.

Requisiti per l'istituzione delle ZLS



Devono essere presenti aree portuali o retroportuali.



È consentita l'istituzione di una ZLS per regione (con una eccezione).



Le zone non possono includere aree residenziali.

Requisiti per l'istituzione delle ZLS

La ZLS deve ricoprire almeno un'Area portuale e può includere anche aree della medesima regione non territorialmente adiacenti all'Area portuale, purché presentino un nesso economico funzionale con la predetta Area portuale

Il nesso economico funzionale tra aree non territorialmente adiacenti sussiste qualora vi sia la presenza, o il potenziale sviluppo, di attività economico-produttive, indicate nel Piano di sviluppo strategico o di adeguate infrastrutture di collegamento tra le aree interessate

La ZLS è composta da territori quali porti, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti, e non può comprendere zone residenziali.

Condizioni

La Zona logistica semplificata può essere istituita nel numero massimo di una per ciascuna regione, qualora nella regione sia presente almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal regolamento (UE) n. 1315/2013 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), o un'Autorità di sistema portuale.

Qualora in una regione ricadano più Autorità di sistema portuale e nell'ambito di una delle dette Autorità rientrino scali siti in regioni differenti, la regione è autorizzata ad istituire una seconda Zona logistica semplificata, il cui ambito ricomprenda, tra le altre, le zone portuali e retroportuali relative all'Autorità di sistema portuale che abbia scali in regioni differenti.

La Zona logistica semplificata è istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta della regione interessata, per una durata massima di sette anni, rinnovabile fino a un massimo di ulteriori sette anni. La proposta è corredata di un **piano di sviluppo strategico**, specificando la delimitazione delle zone interessate in coerenza con le zone portuali.

Comitato di indirizzo

Il Comitato di indirizzo è il soggetto per l'amministrazione della ZLS. E' istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente della regione, ed è composto da:

- a) il Presidente della regione o suo delegato;
- b) il Presidente dell'Autorità di sistema portuale;
- c) un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- d) un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- e) un rappresentante del Ministero delle imprese e del made in Italy;
- f) un rappresentante dei Consorzi di sviluppo industriale, laddove esistenti;
- g) il Presidente della provincia o delle province ricomprese, in tutto o in parte, nella ZLS, in qualità di uditore, o suo delegato;
- h) i Sindaci dei comuni ricompresi nella ZLS, in qualità di uditori, o loro delegati;
- i) un rappresentante delle Camere di commercio locali.

Cabina di regia ZLS

E' istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con compiti di coordinamento generale delle politiche in ambito ZLS, finalizzate a garantirne la piena operatività e l'azione sinergica.

La Cabina di regia ZLS è presieduta dal Ministro per gli affari europei, che la convoca almeno una volta ogni tre mesi, al fine di verificare e monitorare gli interventi nelle ZLS, l'andamento delle attività e l'efficacia delle misure di incentivazione concesse.

Le Zone Logistiche Semplificate istituite

- la **ZLS Veneto - Porto di Venezia-Rodigino** è stata istituita con DPCM del 5 ottobre 2022
- la **ZLS Emilia-Romagna** è stata istituita con DPCM del 10 ottobre 2024
- per la **ZLS - Porto e Retroporto di Genova**, istituita per legge, il DPCM di nomina del Comitato di indirizzo è del 12 novembre 2024
- la **ZLS della Regione Toscana** è stata istituita con DPCM del 25 novembre 2024
- la **ZLS Lombardia** è stata istituita con DPCM del 27 dicembre 2024
- la **ZLS del Friuli - Venezia Giulia** è stata istituita con DPCM del 3 febbraio 2025

Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud - Zone Logistiche Semplificate - ZLS

Obiettivi delle Zone Logistiche Semplificate

Obiettivi:

Stimolare l'occupazione
nelle aree designate

Facilitare la creazione di
infrastrutture logistiche

Promuovere la competitività
delle imprese locali

Vantaggi delle Zone Logistiche Semplificate

- Agevolazioni fiscali per le imprese operanti nelle ZLS (limitatamente alle aree c) della Carta degli aiuti.
 - Credito d'imposta di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 luglio 2024 n. 95
 - Rifinanziato dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15
- Semplificazioni burocratiche per avviare attività e investimenti (in tutta la ZLS).

Credito d'imposta ZLS

Decreto legge 27/12/2024, n. 202

Comma 14-octies (aggiunto dalla legge di conversione 21 febbraio 2025, n. 15)

Le disposizioni di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 luglio 2024, n. 95, si applicano anche in relazione agli investimenti realizzati dal 1° gennaio 2025 al 15 novembre 2025. Il contributo, sotto forma di credito d'imposta, relativo agli investimenti di cui al primo periodo è concesso nel limite di spesa complessivo di 80 milioni di euro per l'anno 2025. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, con imputazione alla quota diversa da quelle afferenti alle regioni e alle amministrazioni centrali ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera b), numeri 1) e 2), della medesima legge n. 178 del 2020.

Credito d'imposta ZLS

Per fruire del beneficio, gli operatori economici devono comunicare all'Agenzia delle entrate, dal 22 maggio al 23 giugno 2025, l'ammontare delle spese sostenute dal 1° gennaio 2025 e di quelle che prevedono di effettuare fino al 15 novembre 2025, nonché, dal 20 novembre al 2 dicembre 2025, l'ammontare delle spese ammissibili sostenute dal 1° gennaio fino al 15 novembre 2025. I modelli di comunicazione, con le relative modalità di trasmissione telematica, sono approvati con provvedimento dell'Agenzia delle entrate.

[*Schede - Credito imposta per investimenti realizzati nelle Zone Logistiche Semplificate \(ZLS 2025\) - Credito imposta per investimenti realizzati nelle Zone Logistiche Semplificate \(ZLS 2025\) - Agenzia delle Entrate*](#)

La ZLS dell'Emilia-Romagna

La Zona logistica semplificata dell'Emilia-Romagna coinvolge 11 nodi intermodali da Ravenna a Piacenza, 25 aree produttive, 9 province (Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini) e 28 Comuni (Argenta, Bagnacavallo, Bentivoglio, Bondeno, Casalgrande, Cesena, Codigoro, Concordia sulla Secchia, Conselice, Cotignola, Faenza, Ferrara, Fontevivo, Forlì, Forlimpopoli, Guastalla, Imola, Lugo, Mirandola, Misano Adriatico, Modena, Ostellato, Piacenza, Ravenna, Reggiolo, Rimini, Rubiera, San Giorgio di Piano).

Con un'estensione di circa 4500 ettari, la ZLS unisce il porto di Ravenna, il centro del sistema, con i nodi intermodali regionali e le aree produttive commerciali, identificate secondo criteri di collegamento economico – funzionale con il contesto portuale.

<https://mobilita.regione.emilia-romagna.it/>

Retroporti emiliani delle ZLS liguri

Il decreto Genova, DL 109/2018, ha disposto l'inclusione di Piacenza e di Dinazzano -frazione di Casalgrande (RE) - nella Zona Logistica Semplificata Porto e Retroporto di Genova.

L'Allegato I al Piano di Sviluppo Strategico della ZLS di Genova contiene le mappe e le particelle catastali delle aree dei comuni di Piacenza e di Casalgrande incluse nel perimetro della ZLS ligure. Si tratta dello *hub* ferroviario di Piacenza e dello scalo ferroviario di Dinazzano.

Lo scorso anno è stata raggiunta un'intesa tra le due regioni per l'inclusione nella futura ZLS "porto e retroporto della Spezia" dei comuni di Parma, Noceto, Medesano, Fidenza e Fontevivo.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Dott.ssa Cinzia Aloisantoni
Specialista esperto
Presidenza Consiglio dei Ministri

DISCLAIMER

Le opinioni espresse sono esclusivamente frutto del pensiero dell'autore e non rappresentano in alcuno modo le posizioni dell'Istituzione di appartenenza.